



# ALTO ADIGE

martedì 29.08.2017

## Migranti, Ora è diventata un modello di integrazione

Nell'edificio ex Pernter - in pieno centro - sono ospitate quaranta persone  
Mobilitati 20 volontari per corsi e tempo libero. Dieci migranti hanno un lavoro

ORA

Mentre alcuni Comuni si dimostrano ancora chiusi nei confronti dei migranti, e rimangono restii ad accoglierli adducendo scuse fuorvianti, vi sono dall'altra parte anche casi come quello del Comune di Ora, esempi di grande benevolenza e di attivo impegno sociale. Il centro della Bassa Atesina sta ospitando infatti da inizio maggio una quarantina di richiedenti asilo, di cui circa una ventina sono giovani singoli, mentre l'altra metà è composta da nuclei familiari e da madri con figli al seguito.

L'edificio si trova nel cuore del centro di Ora, a pochi passi dalla biblioteca pubblica, totalmente ben inserito all'interno del contesto cittadino, e non relegato ai margini di una qualche isolata periferia come molto spesso accade.

Un vero esempio di efficace integrazione, insomma, sia grazie alla perseveranza dei volontari, che grazie all'apertura mentale e d'ani-



mo degli altri cittadini, che insieme hanno contribuito a rendere la Casa Ex Pernter un luogo pacifico e funzionante, nel quale tutti gli ospiti hanno l'occasione di mettersi in gioco e di continuare ad imparare e accrescere la propria esperienza.

Già più di una decina di es-

si ha trovato un'occupazione lavorativa, chi tramite stage offerti dalla provincia, chi nel settore agricolo e della cura del verde.

Inoltre, in aggiunta ai corsi di lingua tedesca ed italiana che già stanno avendo luogo, la responsabile Sarah Somaini, il cui costante impegno è



indispensabile linfa vitale di tutta la struttura, sta progettando di dare vita ad un piccolo atelier di sartoria, così da ottimizzare al meglio le capacità tessili di due degli ospiti, sarti di professione. In un contesto così "intimo" e ben organizzato, tutti i rifugiati stanno avendo la possibilità di inserirsi nella vita di comunità, partecipando in maniera attiva al suo normale fun-

## L'edificio ex Pernter che ospita i migranti

zionamento. Si esce così finalmente da quel limbo legislativo che impedisce ai richiedenti asilo di poter lavorare, lasciandoli in un ozio spesso controproducente: sono di frequente gli stessi volontari, esperti conoscitori della zona e della sua economia, a trovare il lavoro adatto per i vari ragazzi del centro o a metterli

direttamente in contatto con i datori. L'ex Pernter fa parte dei cosiddetti «Cas», i Centri di accoglienza straordinaria, già presenti sul nostro territorio anche ad Appiano e Laves, ed è stato dato in affitto alla Provincia da un privato. In mezzo alle troppe speculazioni che vengono quotidianamente fatte nel tentativo di demonizzare sempre più gli attuali fenomeni migratori, è importante mettere in risalto situazioni di ammirevole cooperazione collettiva come quella di cui Ora si sta rendendo protagonista, anche nella speranza di far ricredere coloro che, nonostante tutto, continuano a vedere nei profughi soltanto una minaccia alla sicurezza.

Un esempio che si spera contribuisca a superare con la concreta potenza dei fatti quei pregiudizi e quell'indifferenza che troppo comunemente dominano il pensiero collettivo. Ora, questa è la speranza, può diventare un esempio virtuoso. *(va.me.)*

**Un migrante impegnato nella cura del verde: sono già otto ad avere un lavoro.**



Sarah Somaini assieme ad alcuni migranti ospiti dell'ex Casa Pernter ad Ora

## LA RESPONSABILE

### «I residenti? Pronti ad aiutare»

La responsabile del Centro Sarah Somaini ha rimarcato come la popolazione locale abbia accolto di buon grado i circa 40 ospiti residenti all'ex Pernter. «Questo anche grazie al fatto che i nostri 20 volontari sono tutte persone del posto. - racconta Somaini - Ci aiutano nelle varie necessità della struttura ed hanno anche dichiarato la loro disponibilità nell'organizzare dei corsi di lingua italiana e tedesca. Tra i volontari ci sono anche il vicesindaco di Ora, Stefano Sgarbossa, e l'assessora Ingrid Perwanger». La responsabile di Volonatrius vorrebbe inoltre avviare un piccolo laboratorio di sartoria, così da ampliare ancora di più i servizi offerti.



# Ora, in paese vivono persone di 50 Paesi

► ORA

Certo era a Roma che i latini si riferivano nel parlare di «caput mundi», ma osservando la situazione attuale risulta lampante come non siano più solo le grandi metropoli a detenere l'esclusiva di città cosmopolite, caratteristica che ormai sta permeando con la sua policromia di culture e lingue anche i piccoli centri abitati. È questo proprio il caso di Ora, che fra i suoi 3.700 abitanti, può vantare cittadini provenienti da oltre 50 diverse nazioni. Per celebrare questo notevole "primato", il Comitato per l'educazione permanente del comune ha deciso di decorare il municipio con ben 53 diverse bandierine, rappresentanti ognuna altrettante diverse na-

zioni. Il motto dell'iniziativa è «Ora si colora», anche se, come ha rimarcato il presidente del Comitato Christian Bassani, «Ora è sempre stata un luogo di passaggio, e come tale ha sempre ospitato persone di diversa provenienza. Ora è sempre stata colorata, come mostrano le bandiere in paese»

Lo scopo dell'iniziativa è proprio far riflettere i cittadini su come il quadro etnico-sociale delle città sia già notevolmente mutato, e non certo solo in relazione agli ultimi arrivi di nuovi migranti da diversi paesi. La notizia che Ora avrebbe ospitato 40 profughi aveva infatti spaventato alcuni dei cittadini, preoccupati dall'impatto che queste persone avrebbero potuto avere sulla vita del paese, non rendendosi però conto di quanta diversità multiculturale fosse già presente all'interno di esso: la maggior parte dei cittadini stranieri è infatti così ben integrata con il resto della popolazione, da non venire nemmeno più considerata tale. *(va.me.)*



Bildungsausschuss  
Auer